

## Dagli sprechi e dalle rendite più risorse ai lavoratori e ai pensionati

La Legge di Stabilità presentata dal Governo non realizza quella svolta nella politica economica necessaria al Paese per uscire dalla recessione e tornare a crescere. Da tempo tutti gli osservatori indicano in una significativa riduzione delle tasse a lavoratori, pensionati ed imprese che investono, la via principale per operare questa svolta.

Ribadiamo che è necessaria una nuova politica europea che liberi risorse per finanziare gli investimenti a sostegno dell'occupazione, dell'innovazione e delle politiche sociali.

Chiediamo al Governo e al Parlamento di rifinanziare subito la cassa integrazione e di dare certezze a tutti i lavoratori esodati.

*È indispensabile una decisa modifica della Legge di Stabilità soprattutto sui seguenti capitoli:*

### **Meno tasse ai lavoratori e pensionati**

Per gli interventi in materia fiscale l'iter parlamentare di approvazione della Legge di Stabilità deve essere l'occasione per diminuire realmente le tasse a lavoratori dipendenti, pensionati ed imprese che creano buona occupazione.

*In particolare bisogna:*

- varare un significativo aumento delle detrazioni sia per i lavoratori dipendenti che per i pensionati;
- rafforzare e rendere strutturale la detassazione del salario di produttività che, inoltre, va estesa anche ai lavoratori del settore pubblico;
- correggere gli elementi di iniquità della nuova tassazione immobiliare (TRISE) e cancellare la prevista riduzione delle agevolazioni fiscali.

Bisogna potenziare la lotta all'evasione fiscale attraverso la revisione del sistema di sanzioni, definendo la natura penale del reato di evasione.

### **Rivalutare le pensioni**

Riteniamo necessario rivedere e correggere gli elementi di iniquità e rigidità introdotti dalle norme Fornero sul sistema previdenziale.

È indispensabile ripristinare i meccanismi di indicizzazione delle pensioni esistenti prima dell'entrata in vigore del DL n. 201/2011, evitando così l'erosione progressiva che i trattamenti pensionistici hanno subito in questi anni.

### **Pubblica Amministrazione ed efficienza della spesa pubblica**

Per il settore pubblico, anche per difendere e riqualificare l'insieme dei servizi, chiediamo al Governo e al Parlamento di dare certezza alla stabilizzazione dei precari delle PP.AA. e riconoscere e valorizzare, ripristinando il contratto nazionale, le professionalità dei dipendenti pubblici.

Occorre liberare la contrattazione di secondo livello.

È inaccettabile per i dipendenti del settore pubblico la misura di rateizzare l'indennità di fine rapporto.

Riteniamo indispensabile agire per un taglio significativo della spesa pubblica improduttiva e dei costi della politica.

## Come reperire le risorse

*Queste misure possono essere concretamente finanziate attraverso:*

- la obbligatorietà dei costi standard per le amministrazioni centrali e locali e il superamento della frammentazione delle attuali 30.000 centrali appaltanti;
- la riduzione drastica del numero delle società pubbliche e degli enti inutili e la riduzione dei componenti dei consigli di amministrazione, definendo più vaste dimensioni ottimali per la gestione dei servizi a livello locale;
- la riduzione del numero di componenti degli organi elettivi ed esecutivi a tutti i livelli di governo riducendo gli incarichi di nomina politica, fino al blocco delle consulenze a tutti i livelli dell'amministrazione pubblica;
- la valorizzazione del patrimonio dello Stato;
- l'armonizzazione della tassazione delle rendite finanziarie alla media europea rispetto all'attuale aliquota del 20%;
- la destinazione automatica delle risorse derivanti dalla lotta all'evasione e all'elusione fiscale, per la riduzione delle tasse a lavoratori e pensionati.

L'insieme di questi interventi è necessario per far crescere la domanda interna, condizione essenziale per favorire lo sviluppo del nostro sistema produttivo e dei livelli occupazionali del Paese.

## A livello territoriale

Considerato che tutti i livelli occupazionali, economici e sociali nella nostra Regione e a Palermo sono più critici della media nazionale riteniamo si debba intervenire urgentemente sulle questioni che riguardano:

- stabilizzazione precariato pubblico locale e riassetto istituzionale;
- certezza su ammortizzatori sociali in deroga;
- riorganizzazione Aziende partecipate degli Enti Locali a partire dalla gestione di acqua e rifiuti con riordino legge regionale;
- salvaguardia livelli occupazionali dei lavoratori della formazione professionale;
- investimenti su infrastrutture, trasporti e opere pubbliche, a partire dall'edilizia scolastica;
- riordino del settore forestale e misure a tutela dell'ambiente;
- difesa e rilancio dei settori metalmeccanici, dell'energia e agroalimentari;
- contrattazione territoriale su tasse e tariffe, stato sociale, diritto alla casa e sostegno al reddito e legge regionale su politiche sociali e non autosufficienza;
- interventi mirati allo sviluppo del turismo, terziario e servizi.

**CGIL e UIL Palermo proclamano lo**

**SCIOPERO GENERALE**

**ore 10.30 Piazza MASSIMO - Corteo con arrivo in PREFETTURA**

**VENERDÌ 15 NOVEMBRE 2013**